

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ABBONATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate. No. 1 si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
 . 2 per sei mesi
 . 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Una conferenza dell'On. Ferraris

La conferenza dell'on. Maggiore Ferraris sulla « Riforma agraria », tenuta sotto la presidenza dell'on. march. Cappelli, nella sede della Società degli Agricoltori italiani, riuscì splendida per il numero e la qualità dei soci accorsi. Alla discussione che ne seguì, presero parte gli on. Ippolito Luzzatti, Luigi Luzzatti, il comm. Enea Cavalieri, il conte P. Manassei, il venerando senatore De Vincenzi, ecc. Fu poi votato il seguente ordine del giorno, proposto dall'on. Luigi Luzzatti:

« La Società degli agricoltori italiani ringrazia l'on. Maggiore Ferraris della sua patriottica iniziativa che considera, nei problemi posti all'ordine del giorno e nei modi come si risolvono, quale un avvenimento d'importanza nazionale a favore dell'agricoltura italiana: fa adesione piena e cordiale alle linee principali del disegno di riforma agraria dell'on. Ferraris e affida ad una Commissione, nominata dal Presidente, l'incarico di tener conto delle discussioni fatte nell'assemblea, di seguire lo svolgimento in Italia di tale riforma e di curarne il modo di applicazione pratica. »

La Commissione studierà contemporaneamente le questioni del credito fondiario e di quello per il miglioramento delle terre e la trasformazione delle colture.

Comitato di Beneficenza

Il giorno 15 del mese corrente, radunavasi, dietro invito del ProSindaco, il Comitato permanente di beneficenza

allo scopo di provvedere per la distribuzione gratuita di minestre ai poveri della città.

Presiedeva il ProSindaco Avv. Garbarino. Erano presenti il Dott. Ottolenghi, il Dott. DeAlessandri, l'Avv. Traversa, l'Avv. Giardini, Giuseppe Borreani, Mascherini Angelo, Torielli, Malfatti, Caratti, Mascherini Avvocato, Angeli Edoardo; fungeva da segretario l'Avv. Scuti rappresentante del nostro giornale. Scusava l'assenza l'Avv. Gagliano direttore delle Terme d'Acqui.

Il presidente espose brevemente alcuni dati statistici riflettenti l'opera del Comitato nei scorsi anni e lo stato delle finanze del Comitato che pur troppo sono assai misere, poichè i fondi disponibili non raggiungono le cento lire. Quindi aprì la discussione generale per udire il parere del Comitato. *Borreani*, a nome del Comitato per il Carnevale, conformemente a lettera indirizzata al ProSindaco, insiste perchè la distribuzione di minestre venga sostituita con una distribuzione di pane. Egli afferma che se la sua proposta verrà accolta favorevolmente, il Comitato per il Carnevale si accingerà a dar opera per procurare fondi; qualora non venisse accettata, il Comitato predetto rinuncia ad ogni festeggiamento carnevalesco.

La discussione si fa vivace e vi partecipano in vario senso tutti i presenti, sostenendosi dagli uni la distribuzione del pane come meno umiliante, dagli altri quella delle minestre come più economica e da preferirsi nelle tristi condizioni in cui si trovano le finanze del Comitato, essendo noto che per la distribuzione di pane anche limitata, è necessaria una maggior spesa di lire mille. Messa in votazione la proposta della distribuzione del pane viene respinta convenendosi a maggioranza di voti di continuare nel vecchio sistema. Si conviene pure di ricorrere alla beneficenza privata col mezzo di schede distribuite a domicilio.

Dopodichè la seduta venne tolta.

X

Di fronte alla deliberazione presa in detta assemblea, noi crediamo conveniente fare alla presidenza le seguenti proposte:

1° Nomina di speciale incaricato da scegliersi fra i componenti il Comitato a cui unicamente sia demandato

l'incarico di emettere le tessere ai poveri per usufruire della distribuzione delle minestre;

2° Incarico a due membri del Comitato di addivenire a tutti gli acquisti necessari affidandone il deposito agli stessi che man mano dovranno rimettere agli incaricati, tutto l'occorrente per la confezione delle minestre;

3° Ricerca di locale chiuso che meglio dell'antico, possa riparare i poveri dai rigori della stagione.

4° Invitare la Congregazione di Carità locale ad elevare il suo concorso a L. 500.

Le nostre modeste proposte ci pajono così intuitive da non aver bisogno di alcuna dimostrazione, anzi oseremmo dire che da dimostrazioni rifuggono, per cui nutriamo fede ch'esse abbiano a trovare benevola accoglienza in chi invigila a tanto provvida istituzione.

LA QUESTIONE dei SOCIALISTI

Rossello ad Ivaldi

Mio buon Maso,

Io non dovrei dare soverchio peso alla tua risposta perchè, se è *smagliante* per forma è però troppo *deficiente* di argomentazioni per potere anche in poca parte distruggere quanto io già scrissi; ma siccome tu novello Sancio Pancia hai voluto inforcare il magro ronzino e, da guerriero antiquo, spezzare una lancia a favore dell'ahi! troppo famigerato ordine del giorno dei *Socialisti Acquesi* (?) così vorrai perdonarmi se anche a te, in particolare, oso indirizzare due paroline.

Incominciamo, mio buon Maso.

Tu trovi *naturale* che l'ordine del giorno sia stato pubblicato, mentre sapevi, che non poteva avere per partito nei rapporti cittadini, un risultato troppo *lusinghiero* ed utile: ebbene allora sarebbe stato anche *naturale* pubblicare certi deliberati, che consentite tu, ritenemmo di non pubblicare: e tu ben sai quali acerbi rimproveri in conseguenza io dovetti sostenere, diretti a me solo, quando tu, con generoso slancio di solidarietà, onestamente avresti dovuto assumere la tua parte di responsabilità - ciò che non facesti.

Alla domanda che mi fai se io non dovevo, per ordine assoluto di disciplina, presentare l'ordine del giorno alla Sezione, prima di darvi il mio assenso, ho già risposto esaurientemente nella prima mia risposta; ma se tu vuoi, che più ampiamente mi spieghi, io allora ti dirò che riconosco solo quella *disciplina pensante e ragionante* che non faccia dell'uomo un' *automa* e non lo ritorni allo stato di *schiavitù morale*, dopo che nei popoli civili si ottenne l'*abolizione della schiavitù fisica*: ammettendo il contrario ne verrebbe che l'*iniziativa individuale*, qualunque giusta, sarebbe per scomparire e la *dignità* dell'uomo atrocemente offesa, mentre che nel nostro programma sta scritto l'*elevazione della dignità* di questa macchina umana.

Ecco perchè al pari di tanti altri socialisti mi *ribello* ad una disciplina *assoluta*, che porterebbe a conseguenze *esiziali* e cioè, che una proposta buona, utile e non contraria al programma nostro, non potrebbe dal rappresentante del partito essere presentata perchè - per caso - quattro o cinque compagni non lo vogliono.

Ma nel nostro caso l'ordine vostro non è che il portato di sfoghi personali alimentati da chi aveva tutto l'obbligo ed il dovere di non scindere la responsabilità *sua dalla mia*.

E ad edificazione dei lettori io non posso a meno che osservare come tu ben sapendo, al pari dell'amico Bracco, come la transazione Bocco non sia stato che il derivato di circostanze ineluttabili e da noi indipendenti, ai compagni che vi rimproveravano la *debolezza* nostra in tale processo, voi astutamente insinuavate che foste obbligati a firmare, perchè io avevo già tutto combinato!

Inde iræ contro di me solo e la minaccia di proporre perciò la mia *espulsione dal partito!* (caspita come si fa presto, nevero?).

Ma, mio buon Maso, non ricordi tu che chiamati avanti al sig. Pretore, al quale io avevo già dichiarato di non potere accettare, per ragioni di partito, la transazione, tu sconfessandomi dicesti che il partito non c'entrava ed accettavi una dichiarazione redatta dal sig. Pretore?

E perchè mai quando in una adunanza della Sezione si discusse appunto la questione Bocco ed un compagno